



Un'immagine del punto di accoglienza dello studio

nella chirurgia estetica del volto ha aperto un modo nuovo di concepire il ringiovanimento del volto: non più lunghe cicatrici in mezzo ai capelli e davanti alle orecchie, trazioni e resezioni cutanee, ma oggi, tramite piccole incisioni di 1,5 - 2,5 cm, tra i capelli si introducono piccoli strumenti di 4 mm, che con l'ausilio di una telecamera consentono al chirurgo di modificare le strutture profonde perché gli permettono di vedere l'interno del corpo. Questo fa sì che l'intervento, invece di effettuare una trazione sulla pelle, operi invece un riposizionamento dei tessuti. Eseguita la sospensione delle strutture profonde per via endoscopica, si impianta del tessuto adiposo che è stato preventivamente estratto dalla paziente stessa, nelle zone dove vi è stata una perdita di volume, ad esempio zigomi, guance e intorno alla bocca. Il chirurgo lavora con sottili strumenti guardando un monitor, ciò rende l'intervento meno traumatico e più sicuro».

Perché l'intervento è più sicuro e meno traumatico?

«Perché le strutture anatomiche vengono notevolmente ingrandite dalle telecamere, quindi il chirurgo può lavorare con estrema precisione e più sicurezza; inoltre, evita lunghe cicatrici e ampie

rimozioni di pelle. Meno traumatico non significa però che richiede meno tempo di un lifting tradizionale: occorrono dalle 2 alle 3 ore, perché è un lavoro di precisione per il quale sono necessarie grande attenzione ed esperienza».

Dagli '90 quando lei si trovava negli Stati Uniti a oggi cosa è cambiato anche nell'endoscopia?

«La filosofia della tecnica non è mutata, invece hanno avuto grande evoluzione i mezzi di fissazione, infatti tramite questa tecnica si sollevano i tessuti profondi, ma solo grazie ai moderni sistemi di fissazione si riescono a "fermare" i tessuti nella posizione desiderata sino alla completa guarigione e cicatrizzazione, che è la vera "colla biologica" che garantisce la durata nel tempo dell'intervento. Questi sistemi sono evolutissimi, costituiti da sottili fili e piccoli ganci di un sofisticato materiale riassorbibile, che a cicatrizzazione avvenuta vengono riassorbiti dall'organismo; questi gancini (endotine dell'americana Coapt) vengono posizionati in profondità e fissano i tessuti, venendo riassorbiti dopo pochi mesi».

E le palpebre come vengono trattate?

«Solitamente, quando si "sollevano" la fronte e il sopracciglio, la pelle sopra l'occhio si ridistribuisce naturalmente